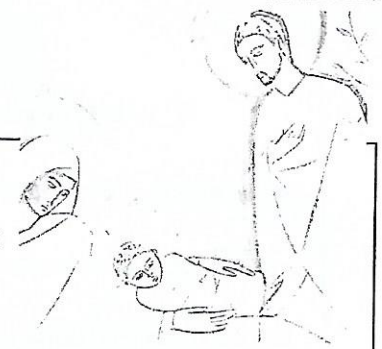


MICHELE

Parrocchia San Michele a Pietralata



«[...] e venne una voce dal cielo: “Tu sei il Figlio mio, l’amato: in te ho posto il mio compiacimento”».

Luca 3,22

L’Epifania del Signore celebra la sua manifestazione al mondo e la festa si moltiplica in tre momenti diversi: il 6 gennaio ricordiamo la venuta dei Magi, gli stranieri che riconoscono Gesù come il Re; in questa domenica celebra la seconda manifestazione, quella nelle acque del Giordano al momento del battesimo; domenica prossima, infine, ricorderemo le nozze di Cana come manifestazione pubblica nel primo miracolo.

«Consolate il mio popolo».

Con insistenza il profeta, nella prima lettura (Is 40,1-5.9- 11), riporta questa Parola di Dio, che è rivolta ai profeti, ai predicatori, a coloro che annunciano il messaggio divino alla gente: «Consolate, consolate il mio popolo dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta».

“Con-solare” significa letteralmente “stare con uno che è solo”, “riempire la solitudine” e l’unica Parola che dà consolazione è la presenza del Signore, è la Parola fatta carne presente nella nostra vita che non ci lascia soli. È ciò che scrive anche Paolo nella seconda lettura (Tito 2,11-14; 3,4-7): «Apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini». La bontà di Dio è da sempre, ma l’umanità di Dio si è manifestata nella incarnazione del Figlio: con la sua nascita, con la sua vita umana Dio ha rivelato il suo amore per gli uomini. E noi abbiamo conosciuto questo Dio attraverso l’umanità di Cristo.

«Siamo stati rigenerati e rinnovati nello Spirito Santo»: l’incontro con il Signore Gesù per noi è avvenuto nel battesimo, nel quale abbiamo conosciuto la bontà di Dio e la sua umanità. Il nostro battesimo, irripetibile, è valido per tutta la vita per l’eternità, e diventa un ricordo grato oggi pensare che il Signore è entrato nella nostra vita.

Il Vangelo (3,15-16.21-22) non ci racconta il battesimo di Gesù, ci dice semplicemente che è avvenuto e racconta quello che è capitato dopo, mentre Gesù era in preghiera: «Il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: “Tu sei il Figlio mio, l’amato: in te ho posto il mio compiacimento”».

È una rivelazione straordinaria: Dio fa sentire la sua voce. Fino a trent’anni Gesù è vissuto nella sua casa di Nazaret con Maria e Giuseppe, crescendo come un ragazzo normale, studiando, lavorando... a trent’anni, poi, lascia la casa e va al Giordano.

Gesù è il Figlio che dà soddisfazione al Padre: ha il suo consenso pieno, il suo apprezzamento. Non a caso l’espressione “compiacimento” è la stessa parola che adoperano gli angeli quando annunciano la «pace in terra agli uomini della benevolenza».

Gli uomini sono oggetto della benevolenza di Dio; Dio vuole bene all’umanità, ma l’uomo a cui vuole più bene è il Figlio Gesù. Il nostro battesimo va pensato alla luce del battesimo di Gesù.

Anche su di noi è scesa questa parola: «Tu sei il figlio mio, l’amato». Solo se abbiamo coscienza di questa trasformazione, possiamo compiere gesti meravigliosi di salvezza, come ha fatto Gesù. Solo se siamo come Gesù, saremo veramente uomini e la nostra vita sarà realizzata.

L'ANGOLO DEGLI AVVISI

“Ero un po' perplessa all'inizio ma poi nel corso della passeggiata ho avuto un momento di commozione racchiuso in questa foto che ha chiarito il senso di tutto questo.

Vedere queste persone tendere la mano e ritrovarla piena simbolicamente di caramelle ma affettivamente di molto altro, è stato un gesto di apertura e di accoglienza di una Grande

Porta del Cuore

Grazie per avermi stupita e illuminata con la vostra solita semplicità ancora una volta !!!”



“Noi sacerdoti della Parrocchia vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno pensato, organizzato e partecipato a questo corteo religioso dei Re Magi di lunedì 6 gennaio. Per noi è stato un inizio, un inizio del Giubileo “simbolico” perché abbiamo voluto dare un segno di speranza al nostro quartiere. Abbiamo vissuto questo momento insieme e ne vivremo degli altri. In settimana si riunirà il Consiglio Pastorale e cercheremo di proporre altri momenti giubilari ufficiali di cui daremo notizia.”

Mercoledì 29 gennaio riprende il secondo corso per i fidanzati, di preparazione al matrimonio. Per le iscrizioni potete rivolgervi ai sacerdoti.